



LARGO CASTELLO & DINTORNI IL COMMERCIO ESTERO FERRARESE NEL 2005

Nel 2005 il valore complessivo delle **esportazioni** ferraresi è aumentato del 15,9% rispetto allo stesso periodo del 2004, mentre a livello nazionale si riscontra una crescita ben più limitata: +4,0%, inferiore anche all'incremento medio regionale (+7,7%). La crescita delle esportazioni, anche se nell'ultimo trimestre sembra aver rallentato la propria velocità, ha interessato con intensità diverse tutte le ripartizioni del territorio nazionale, salvo quella centrale che ha segnato una variazione nulla. Incrementi superiori alla media si rilevano per l'Italia insulare (+32,2%), dovuti alle vendite di prodotti petroliferi raffinati.

Variazioni tendenziali annue dell'export

	2005/2004	2004/2003	2003/2002
Ferrara	+15,9	+6,3	+7,2
Emilia-Romagna	+7,7	+7,7	-2,1
Italia	+4,0	+6,1	-4,0

Dal 2002, anno in cui l'export ferrarese aveva registrato l'ultima variazione negativa rispetto all'anno precedente (-6,1%), il processo di consolidamento ed ampliamento del commercio internazionale della provincia sembra essere ben avviato: gli incrementi segnati in questi ultimi anni sono sempre stati superiori ai valori nazionali, ed a volte anche a quelli regionali.

Import Export per paese UE25, in ordine decrescente per export 2005

Ferrara - Anno 2005
in migliaia di euro

	Posto in graduatoria		2004		2005 provvisorio	
	2005	2004	import	export	import	export
Germania	1°	1°	189.051.692	277.396.375	176.911.833	296.097.183
Francia	2°	2°	73.665.618	178.934.786	92.215.838	169.715.828
Regno Unito	3°	5°	31.897.357	121.755.505	38.617.462	142.332.755
Austria	4°	4°	20.119.516	122.206.897	22.609.520	130.783.047
Spagna	5°	3°	41.830.364	127.481.513	42.198.197	128.937.440
Belgio	6°	6°	23.979.439	117.944.428	32.416.849	124.402.410
Paesi Bassi	7°	7°	46.798.542	32.641.840	49.189.786	33.917.823
Grecia	8°	8°	4.089.936	29.436.995	4.131.076	26.419.988
Polonia	9°	12°	6.198.651	12.939.983	4.944.570	20.809.359
Ungheria	10°	10°	2.986.662	14.773.222	3.558.820	19.637.905
Slovenia	11°	14°	16.227.989	10.989.168	17.794.353	17.164.667
Finlandia	12°	11°	5.165.044	13.125.205	6.836.035	14.954.132
Ceca (Rep.ca)	13°	15°	11.360.088	9.449.458	21.645.537	11.660.587
Svezia	14°	13°	7.911.637	11.327.395	11.201.068	11.016.492
Portogallo	15°	9°	2.242.112	16.434.717	1.549.235	10.520.745
Danimarca	16°	16°	4.976.252	6.070.790	5.316.048	8.039.414
Irlanda	17°	17°	1.665.052	5.696.292	3.676.722	5.319.041
Slovacchia	18°	18°	2329610	5.274.150	4328851	4.710.796
Lussemburgo	19°	19°	16.859.686	1.994.527	17.472.292	2.625.385
Lettonia	20°	21°	308.596	1.459.707	0	2.229.675
Malta	21°	23°	140.360	1.018.989	386.699	1.971.586
Lituania	22°	24°	29.970	664.739	637.438	1.269.767
Cipro	23°	20°	165.297	1.716.489	244281	818.957
Estonia	24°	22°	0	1.416.317	60.151	616.287
TOTALE UE25			509.999.470	1.122.155.625	557.942.661	1.185.973.562

Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale

Ferrara - Anno 2005

Valori in migliaia di euro correnti - dati provvisori

	2004		2005		Var.
	v.a.	%	v.a.	%	
Paesi UE 15					
Esportazioni	1.062.453	59,5	1.105.084	53,4	4,0
Importazioni	470.252	68,3	504.342	73,0	7,2
Saldo	592.201	54,0	600.742	43,6	1,4
Nuovi Paesi UE 25					
Esportazioni	59.702	3,3	80.890	3,9	35,5
Importazioni	39.747	5,8	53.601	7,8	34,9
Saldo	19.955	1,8	27.289	2,0	36,8
Stati Uniti					
Esportazioni	248.052	13,9	408.424	19,7	64,7
Importazioni	12.818	1,9	15.074	2,2	17,6
Saldo	235.234	21,5	393.349	28,5	67,2
TOTALE					
Esportazioni	1.785.205	100,0	2.068.863	100,0	15,9
Importazioni	688.950	100,0	690.861	100,0	0,3
Saldo	1.096.255	100,0	1.378.002	100,0	25,7

Questo positivo "trend" provinciale si è innescato già nei primi mesi del 2003, e ha mantenuto poi da allora un'intensità piuttosto costante, nonostante gli evidenti vincoli rappresentati dal caro-euro. L'intensificazione della ripresa statunitense ha quindi rafforzato questa tendenza, malgrado l'andamento congiunturale non particolarmente brillante di molti Paesi dell'Unione Europea.

L'analisi delle **aree di sbocco** delle nostre esportazioni mette in evidenza come la crescita abbia riguardato più i flussi verso i paesi extra U.e., soprattutto l'America settentrionale, ed in particolare gli **Stati Uniti** (+ 64,7%) che rappresentano ormai il 20% del nostro export, quasi la metà del valore del commercio all'interno dell'area euro.

Rilevante anche l'incremento dei flussi monetari verso i **nuovi paesi dell'Unione Europea** (+35,5%), anche se appare ancora limitata la loro incidenza sul totale (3,9%). Tra questi, le principali destinazioni risultano nell'ordine la Polonia, l'Ungheria e la Repubblica Ceca. Per inciso, la Camera di Commercio di Ferrara approfondirà questo processo di "espansione ad est" in occasione della propria "Giornata dell'Economia", che si svolgerà il prossimo 12 maggio.

Da segnalare in crescita, comunque, anche le esportazioni verso la **Cina** (+55%), il cui valore assoluto, pur rappresentando una piccola quota del nostro export (appena l'1,3%), risulta comunque superiore a quello dei principali tre nuovi mercati dell'Europa dell'Est. Anche se la variazione percentuale dell'export verso la **Russia** appare leggermente inferiore (+35%), il valore assoluto è di tutto rilievo, rappresentando infatti una quota quasi doppia a quella della Cina (2%) .

Alla crescita delle esportazioni all'interno dell'Ue, hanno maggiormente contribuito quelle dirette in Germania ed in Gran Bretagna, con un incremento di circa venti milioni di euro per ciascun Paese, con variazioni percentuali che registrano incrementi importanti: rispettivamente +6,7% e +16,9%. In controtendenza il commercio verso la Francia, diminuito nell'ultimo anno del 5,2%, decremento che non ha comunque scalzato questo Paese dal secondo posto nella graduatoria decrescente dell'export ferrarese verso i Paesi U.e. Da segnalare, invece in questa classifica, il sorpasso del Regno Unito al terzo posto, a scapito della Spagna passata ora al quinto gradino. Queste dinamiche hanno dunque determinato un aumento della quota di esportazioni ferraresi negli Usa sul totale, passata in quest'ultimo anno dal 13,9% al 19,7%. Ciò è avvenuto a scapito della percentuale di esportazione nella U.e, la cui quota si è ridotta di cinque punti percentuali, rappresentando comunque più della metà del nostro export (57,3%). L'area euro rappresenta ancora il 45,6% del totale delle nostre esportazioni.

Stazionarie le **importazioni**, ma differenziata è stata la loro dinamica, ove osservata per aree geografiche. Sono aumentate quelle provenienti dall'Europa, diminuite invece quelle dal resto del mondo, ad eccezione degli Stati Uniti. Anche se in valore assoluto si tratta di cifre relativamente limitate, l'incremento più rilevante si registra ancora una volta per i nuovi paesi dell'Unione Europea (+34,9%).

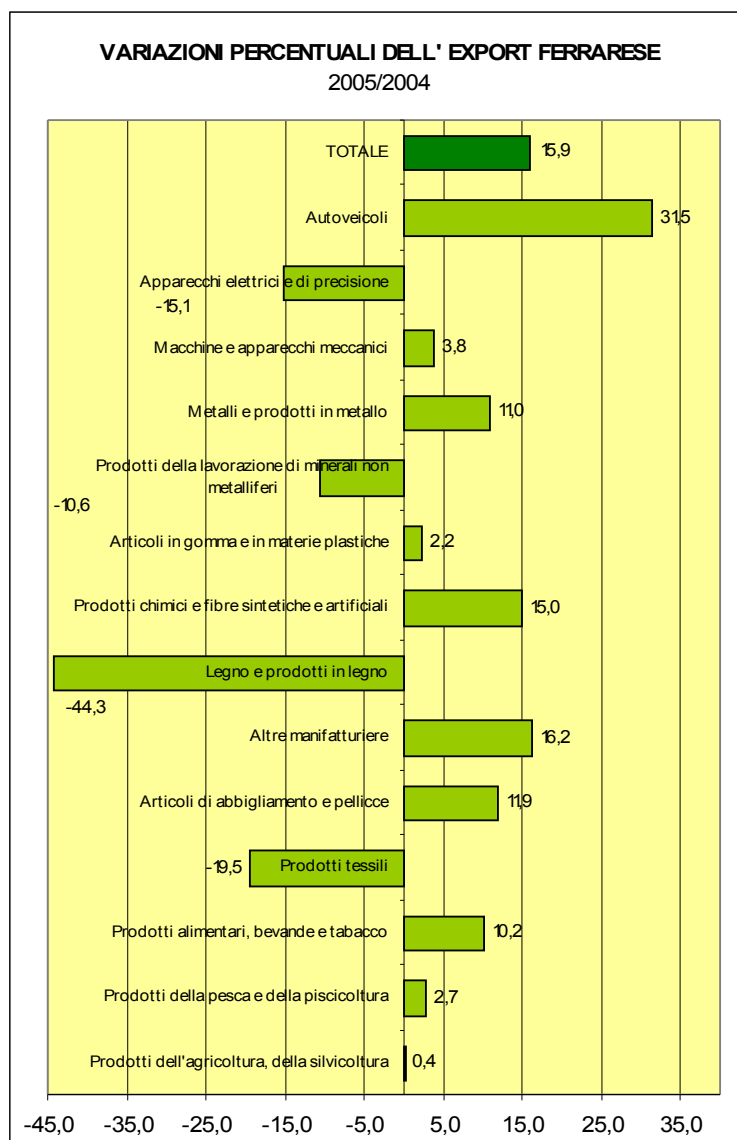
In termini di **andamento merceologico**, la dinamica di crescita del 2005 che fino allo scorso trimestre sembrava consistente anche per l'**agricoltura** (+12%), in questi ultimi tre mesi si è arrestata, facendo registrare così solo un +0,4%. Il settore ha comunque ripreso spazi persi lo scorso anno, quando i prodotti agricoli, destinati in larghissima misura (più dell'80% del totale) ai Paesi dell'Unione a 15 avevano visto ridurre le proprie esportazioni di quasi il 16%.

Da segnalare anche la ripresa dei **prodotti in cuoio** (+6,4%) e delle **confezioni** (+11,9), confermata anche nell'ultimo trimestre. Andamento discordante quindi per il **sistema moda**, dove i prodotti tessili segnano invece un incremento del calo già registrato nei primi nove mesi del 2005 (-19,5%).

I migliori risultati sono stati registrati dal settore degli **autoveicoli** (+31,5%), che costituendo anche la percentuale più rilevante del nostro export (quasi il 43%, addirittura in crescita rispetto al 2004 quando registrava il 37,8%), fa segnare un incremento notevole anche in valore assoluto (oltre 212 milioni).

Variazioni di rilievo anche per il settore della **metallurgia**, dove i prodotti in metallo sono cresciuti dell'11%. Continua anche la ripresa del sistema agro-alimentare, l'export di **prodotti alimentari** è cresciuto negli ultimi dodici mesi del 10,2%. Buona poi la performance della **chimica**, che secondo settore per importanza relativa in provincia (rappresenta infatti circa il 20% del nostro export), registra un +15%, addirittura in crescita rispetto alla variazione tendenziale dei primi nove mesi dell'anno (+14%). In aumento infine i prodotti della **pesca**, del **settore cartario**, **gli articoli in gomma e in materie plastiche e gli apparecchi meccanici**.

Andamenti negativi vanno poi segnalati per gli **apparecchi elettrici e di precisione** che hanno scontato per il terzo anno consecutivo una forte flessione di vendite sui mercati esteri (-15,1%). Analoga tendenza, anche se in misura meno accentuata, è stata registrata per la **lavorazione di minerali non metalliferi**, che comprende il settore della ceramica (-10,6%). Queste attività hanno visto ridursi anche la loro seppure piccola quota di export sul totale. Brusca frenata infine per il nostro export di **prodotti in legno** (-44,3%), che hanno però ridotto, in questi ultimi tre mesi, il decremento registrato nei primi tre trimestri (-61,2%).



Import ed export delle province dell'Emilia-Romagna

Anno 2005

Valori in euro correnti - Dati provvisori

	Importazioni			Esportazioni		
	2004	2005	Var.	2004	2005	Var.
Bologna	5.476.804	5.517.447	0,7	8.599.702	9.183.199	6,8
Ferrara	688.950	690.861	0,3	1.785.205	2.068.863	15,9
Forlì	1.135.913	1.187.786	4,6	2.105.348	2.304.821	9,5
Modena	3.771.267	3.898.137	3,4	8.402.211	8.821.992	5,0
Parma	2.744.800	4.209.788	53,4	3.435.627	3.478.831	1,3
Piacenza	1.168.667	1.525.577	30,5	1.330.575	1.581.444	18,9
Ravenna	2.268.509	2.121.396	-6,5	1.925.739	2.090.782	8,6
Reggio E.	2.562.351	2.688.846	4,9	5.822.938	6.419.801	10,3
Rimini	424.277	454.439	7,1	1.073.214	1.179.467	9,9
EMILIA- ROMAGNA	20.241.537	22.294.278	10,1	34.480.559	37.129.200	7,7

Tutte le province della regione hanno incrementato il loro export, registrando aumenti consistenti a Piacenza (+18,9%), Ferrara (+15,9%) e Reggio Emilia (+10,3%). Ridotto invece l'incremento delle esportazioni di Parma (+1,3%). Dinamiche molto differenziate per quanto riguarda invece le importazioni: Parma ha visto quasi raddoppiare il proprio import a causa di un aumento nell'acquisto di autoveicoli dall'estero. Rilevante anche la crescita delle importazioni di Piacenza. In diminuzione invece gli acquisti esteri di Ravenna.